

www.diocesanagnialatri.it

Domenica, 7 maggio 2023

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via dei Villini - 03014 Fregene (FR) Telefono: 0775/514214 e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

ANAGNI

## Festa Madonna Buon Consiglio

Si concludono oggi ad Anagni le celebrazioni in onore della Madonna del Buon Consiglio, una delle festività più sentite non solo dagli anagnini ma anche dai fedeli dei paesi limitrofi: il programma religioso della giornata odierna prevede la celebrazione di una Messa alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di san Giovanni, e ancora alle 19, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico; quest'ultima celebrazione, condizioni meteo permettendo, si terrà all'aperto, in piazza Dante, e sarà animata dal coro polifonico Città di Anagni diretto dal maestro Luigi Ginesi. Molto ricco anche il programma civile, con una mostra mercato dell'artigianato e la sagra del dolce sia in mattinata che nel pomeriggio e uno spettacolo comico e musicale in serata.

# Per camminare insieme

## Riaperto il Santuario di Vallepietra con la Messa del vescovo Spreafico «Questo luogo ci attrae, uniti in un mondo dove ci sono troppi "io"»

DI IGOR TRABONI

Il Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra ha riaperto i battenti il 1° maggio scorso come consuetudine, dopo la lunga pausa invernale. Ed è stato Ambrogio Spreafico, per la prima volta da vescovo di Anagni-Alatri, a presiedere la Messa di apertura, davanti a centinaia di fedeli saliti anche a piedi e monastice il tempo indimenticabile. Il presule è stato accolto da don Alberto Ponzi, rettore del santuario, che ha voluto ricordare anche la coincidenza del giorno con quello del 1944, quando la comunità di Vallepietra scampò, per grazia della Trinità, ad un rastrellamento dei tedeschi.

Nella sua omelia, Spreafico ha quindi messo in risalto più volte lo sguardo d'amore della Trinità «con gli occhi della Santissima che è come se ci guardasse nel cuore quando uno passa davanti alla sua immagine», ma soprattutto ribadendo l'importanza dello stare insieme al santuario, spesso raggiunto anche dal camminare delle «compagnie» di fedeli, «perché lo stare insieme dà senso alla nostra vita, in questo mondo oggi troppo diviso, dove siamo un po' tutti degli "io": si comincia da piccoli, quando i bambini ripetono "questo è mio", e poi si va avanti e alla fine tutto è mio. No, non va bene, ma il mondo è diventato così e ci spinge, soprattutto nei tempi più difficili, a pensare che si è felici solo se una "fa solo". Con poche ma più che sufficienti ed esplicative parole, Spreafico è quindi entrato nel mistero della Trinità: «Questo luogo ci attrae perché persino Dio non ha voluto fare da solo,



Un momento della Messa presieduta dal vescovo Spreafico (foto Rondinara)

Lui, che poteva farlo, ma ha voluto essere Padre, Figlio e Spirito Santo. Persino Dio fin dall'inizio ha voluto essere uno in tre persone, condividere la propria vita con gli altri. E questo ci dice una cosa molto semplice, che tante volte nella vita dimentichiamo: non possiamo vivere da soli! Nessuno di noi si è dato la vita da solo, ma siamo nati per un atto d'amore, la vita ci è stata data dall'amore di Dio e di un uomo e una

### È stata rimarcata dal presule anche l'importanza della presenza trinitaria

donna, perché la vita è comunione di amore, di uomini e donne che si trovano insieme e godono dell'essere insieme, del condividere la vita con gli

altri, dell'uscire da quell'idea che mi salvo da solo e che tante volte papa Francesco ci ha detto», ha aggiunto il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Viterbo-Ferentino, per poi sottolineare come invece oggi «tante volte uno si "inigna" e vuole fare da solo. E così ci si isola, si diventa tristi, perché la solitudine è tristezza. Ma chiedetelo ai poveri anziani che vivono negli istituti se sono felici, quelli che magari non ven-

gono visitati neppure dai parenti, non ne ho mai trovato uno felice di star solo». Dal santuario di Vallepietra ecco che sgorga allora proprio «la bellezza di essere qui insieme, perché la Trinità ci fa capire la bellezza di condividere la vita con gli altri, anche le fatiche, i problemi, le preoccupazioni che ognuno ha e che quando viene qui mette davanti alla Trinità, perché il Signore ci ascolta sempre anche quando ci lamentiamo, con lui possiamo farlo, ma poi dobbiamo ascoltarlo perché non basta lamentarsi. Ci stiamo abituando a stare per conto nostro, ma poi da soli ci si perde: con chi parli se hai un problema? Con chi ti confidi se devi fare una scelta? A chi puoi raccontare fatiche, ma anche speranze? Ma allora che la Trinità ci rende, pur nella nostra diversità, un popolo: non dimenticarlo mai anche quando tornate nelle vostre case, nei vostri paesi», ha proseguito nell'omelia, sottolineando ancora l'importanza dell'ascesa al santuario diocesano: «Qui ci sentiamo capiti perché il Signore è buon pastore, mentre il mondo è pieno di mercenari, di quelli che guadagnano sulla vita degli altri, che fanno le guerre e sono pagati per conquistare, distruggere, uccidere. Possiamo mai accettare un mortale così? Ma stiamo attenti perché anche nei nostri Paesi ricchi ci sono i mercenari ai quali non interessano gli altri, c'è la corruzione, gli affari, quelli che guadagnano alle spalle degli altri, che hanno i soldi, la Valle del Sacco a posto più inquinato d'Italia perché avevano i loro affari», ha tuonato Spreafico avviandosi a concludere l'omelia.

ALATRI



## Don Merola tra gli studenti amici di Thomas

Non si è certo spenta ad Alatri l'eco della morte di Thomas Bracca, il giovane ucciso lo scorso 30 gennaio da killer ancora sconosciuti, tanto che proprio oggi pomeriggio si terrà in centro una manifestazione per chiedere giustizia. Una mobilitazione passata da subito attraverso quella delle coscienze, con la veglia di preghiera voluta dal vescovo Ambrogio Spreafico il 16 febbraio e poi proseguita incontrando i giovani in più occasioni. Quindi con la presenza ad Alatri di don Luigi Ciotti, il 28 febbraio, tra gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore. E adesso, presso la stessa scuola che ha così raccolto l'iniziativa dell'associazione Radici, ci sarà un nuovo incontro, questa volta con don Luigi Merola, giovedì 11 maggio alle 15 e dal titolo più che significativo «Non lasciamoci rubare la speranza». Parroco a Formello, uno dei quartieri più difficili di Napoli, don Merola vive sotto scorta, dopo aver denunciato la morte di una ragazza, ma soprattutto per aver interpretato sentimenti di speranza e di riscatto di tanti giovani. Un vissuto che di certo don Merola racconta anche ai ragazzi di Alatri, in quella stessa scuola frequentata da Thomas, per una iniziativa che Gabriele Ritarossi, presidente di quel sodalizio culturale Radici da sempre in prima fila per la crescita di Alatri, presenta così: «La comunità cittadina è stata duramente colpita dall'omicidio di Thomas. Da quel giorno sono state dette tante cose, fatte diverse analisi sulla situazione degli adolescenti e dei ragazzi, evidenziate tante criticità e problematiche. Noi abbiamo pensato di offrire ai ragazzi, ai genitori, agli insegnanti, agli educatori la possibilità di fermarsi a ragionare un po' insieme, a metterci in ascolto. Abbiamo pensato che la testimonianza di una figura come quella di don Merola potesse essere per l'intera comunità una voce capace di accenderci dentro qualcosa di nuovo. Don Luigi ha messo una virgola dove tutti avevano messo un punto. Con la sua vita e la sua forza, ha dimostrato che la speranza è più forte della disperazione e che, benché può essere costruito anche partendo da una storia drammatica e che un fuoco è acceso e la speranza divampa». Nel ringraziare la preside del «Perimi», Annamaria Greco che ha accolto con immediatezza la nostra richiesta e con entusiasmo in un patto di responsabilità educativa», Ritarossi dà dunque appuntamento a tutta la comunità, e non solo a quella scolastica, per giovedì prossimo.

Igor Traboni

## Mostra sui monaci certosini

Per tutto il mese di maggio e poi ancora in quello di giugno, la Certosa di Trisulti - lo scrigno di arte e fede a ridosso degli Etruschi, in territorio di Collepardo - ospita una mostra con documenti storici eccezionali sulla presenza dei monaci certosini nella stessa Trisulti dal 1204, quando papa Innocenzo III volle costruire il monastero maschile intitolato a san Bartolomeo - al 1947, quando la cura pastorale del luogo sacro venne affidata all'ordine dei cistercensi di Casamari, poi anche loro andati via nel 2018, a causa della crisi delle vocazioni. La mostra, composta di documenti originali d'epoca, è ospitata nelle sale della biblioteca di Trisulti e si tratta dunque di un'occasione doppia, con la pos-



La Certosa di Trisulti

sibilità quindi di visitare anche quest'ultimo istituto culturale compreso nel perimetro del monumento nazionale di Trisulti. L'iniziativa è stata voluta dal Ministero della Cultura, nell'ambito dei progetti di miglioramento dei servizi culturali. L'accesso al-

la biblioteca, e dunque alla mostra, è consentito però solo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12.30 ed esclusivamente accompagnati dal personale della biblioteca, sia a singoli che a gruppi di massimo 20 persone. Proprio per i gruppi è consigliabile la prenotazione al numero 0775-47025. Oltre alla valenza culturale appena descritta, questa mostra va anche nella direzione di una riscoperta e di una «riappropriazione» della Certosa di Trisulti, con tutti i suoi importanti e prioritari connotati religiosi e di fede, forse un po' trascurati nel momento in cui si è deciso di mettere fine al periodo di gestione da parte dell'associazione Dhi, vicina ai sovranisti del guru americano Steve Bannon. (Igor Tr.)

## Pellegrinaggi diocesani

L'Ufficio diocesano pellegraggi ha varato un nuovo e ricco programma di viaggi della fede tra il prossimo mese di giugno e poi per tutta l'estate, con un'appendice anche in ottobre. Si comincia dalla Polonia, con un viaggio tra il 23 e il 26 giugno che toccherà tra l'altro Varsavia, Auschwitz e Wieliczka. Dal 20 al 24 agosto i pellegrini potranno invece andare a Lourdes, con viaggio in aereo (per questa destinazione sono ancora pochi i posti disponibili). Dal 11 al 14 settembre un altro pellegrinaggio tra i più sentiti dai fedeli, ovvero al santuario di Fatima, in Portogallo. Nel mese di ottobre ci sarà infine un nuovo pellegrinaggio al santuario di Lourdes, ancora in aereo, guidato da don Edoardo Pomponi, direttore dell'ufficio famiglia della diocesi; quest'ultimo pellegrinaggio è in allestimento, con data da precisare, e quindi per realizzarlo è necessario contattare quanto prima l'Ufficio diocesano pellegrinaggi al numero 347-462491 oppure rivolgersi al Centro pastorale di Fregene, in via dei Villini.

IL CONVEGNO

## I giovani e il futuro

La sala della Ragione di palazzo d'Iseo ad Anagni ospiterà domani il convegno internazionale di studi dal titolo «Ambiente, sanità, lavoro, scuola, università: quale futuro per i giovani?», promosso dal gruppo regionale del Lazio dell'Ucid e dall'Istituto Bonifacio VIII. Sarà Benedetto Della Site, presidente nazionale del movimento giovani Ucid a presentare i lavori, con inizio alle 10, seguito dall'introduzione di Anna Marsili, presidente della Fondazione Bonifacio VIII. Dopo i saluti istituzionali - tra gli altri quelli del vescovo Ambrogio Spreafico, del sindaco di Anagni Daniele Natta e del presidente della sezione Ucid di Anagni-Alatri, Salvatore Cataldi - seguiranno le relazioni di Pierpaolo Arganelli, del Liceo Leoniano di Anagni, e di Giuseppe Russo, dell'università di Cassino. Ricca di partecipanti la successiva tavola rotonda, moderata dal presidente Ucid Riccardo Pedrizz.



La Messa al Semprevisa

### In cammino sul Semprevisa per don Giuseppe Ghirelli e padre Mario Rosin, giganti della fede legati alla comunità anagnina

## Sulle vette ricordando due amici

In tanti si sono ritrovati di buon mattino il 29 aprile scorso per mettersi in cammino verso la vetta del Semprevisa, come tante volte avevano fatto con don Giuseppe Ghirelli e padre Mario Rosin, figure storiche per la comunità ecclesiale di Anagni e dell'intera diocesi. La presenza di molti familiari di don Peppe Ghirelli e di tanti amici di Anagni, Alatri, Carpignano, Piglio e di altre località, ha ben presto riempito la cima. La Messa in vetta è stata celebrata da don Francesco Frusone, che si è unito ai partecipanti durante il cammino e ha offerto loro un'omelia sinodale, con il metodo della conversazione spirituale, dove tutti, in religioso silenzio e quasi rapiti dall'atmosfera, hanno poi ascoltato anche altre testimonianze in ricordo dei due sacerdoti ed un pensiero inviato da don Domenico Pompi-

li, ora vescovo a Verona. Francesco Iovino, che negli anni giovani è stato uno dei ragazzi a contatto con padre Rosin, ne ha ricordato la figura e la capacità di ascolto nel giorno in cui ricorreva il 32° anniversario della morte che lo colse al suo posto, nel confessionale del Leoniano di Anagni. Quel giorno diverse generazioni di giovani si sono ritrovati senza un padre spirituale. Le sue meditazioni nei campi scuola di Azione cattolica, negli esercizi spirituali, negli incontri con i giovani hanno lasciato tracce indelebili nel cuore dei tanti che lo hanno conosciuto e restano attuali anche oggi. Il vescovo Pompili nel suo messaggio ha ricordato che don Ghirelli è stato uno dei frutti più riusciti di padre Rosin, sottolineando come tra i due il legame fosse più che solido e di come lui unisse anche l'amore per la

montagna. Giorgio, il nipote di don Giuseppe, ha poi letto alcuni pensieri che il sacerdote aveva scritto nel corso degli anni vissuti tra la missione in Etiopia e il ritorno in Italia e che si possono leggere sul sito www.diocesanagnialatri.it. Al termine della Messa, i presenti in processione hanno raggiunto una roccia, vicino alla vetta, dove la sorella di don Ghirelli ha scoperto una targa, in sua memoria, che in epigrafe riporta la frase utilizzata dal vescovo emerito Lorenzo Loppa nel giorno del funerale: «Buono come il pane, solido come la roccia». Da tutti è arrivato infine l'impegno nel sostenere la giovane Chiesa di Adaba in Etiopia con il progetto «Quante stelle», tanto caro a don Giuseppe.

Massimo Cerasaro  
Giorgio Minella